

## *Ruolo del sistema creditizio e cultura bancaria*

---

---

FRANCESCO PARRILLO

1. — *Nell'incessante movimento che interessa l'economia, va sempre più emergendo il ruolo dei sistemi creditizi, sottoposti a continui mutamenti istituzionali, strutturali e funzionali, in relazione alle profonde trasformazioni in corso.*

*Una attenta riflessione su mezzo secolo di attività bancaria evidenzia che il settore creditizio ha assolto un compito rilevante e centrale nei vari periodi di crisi economica, di ricostruzione e ripresa.*

*Qualora si considerino i gravi problemi derivanti dal finanziamento della seconda guerra mondiale, della riconversione e dello sviluppo post-bellico — in un contesto di apertura dei mercati, cooperazione internazionale ed integrazione economica nella stabilità — risulta preminente la collocazione delle banche.*

*Dopo i primi cedimenti di Bretton Woods e la crisi valutaria del 1971, esse hanno svolto un'azione di contenimento delle tensioni derivanti dalle crisi monetarie, dall'anarchia e dal disordine finanziario degli anni '70, in rapporto anche all'abbandono dei cambi fissi ed al ruolo cedente del Fondo Monetario Internazionale.*

*Crisi petrolifere, riciclaggio dei petrodollari e finanziamento dei disavanzi delle bilance dei pagamenti e di paesi in via di sviluppo sono i problemi in cui sono stati e sono tuttora impegnati i sistemi creditizi.*

*La loro attività viene condizionata, tuttavia, da una serie di rischi che riguardano non solo l'aspetto commerciale ma, spesso, anche quello politico (rischio sovrano).*

*Specialmente negli ultimi tempi, l'accentuazione delle politiche di stop and go, con continui surriscaldamenti e raffreddamenti, ha portato ad una riscoperta della politica monetaria, che ha accresciuto il proprio spazio, divenuto ormai essenziale nell'ambito degli interventi economico-finanziari. In effetti, quasi per intero, il peso della politica economica è stato supportato dall'azione monetaria e creditizia.*

*In questo periodo di rapidi e, talvolta, radicali cambiamenti sono maturate nuove concezioni, sono stati creati nuovi organismi, è stata configurata una nuova tipologia di interventi; la struttura, la funzione e l'immagine della banca del Duemila, che già si vanno profilando, appaiono profondamente modificate.*

*Si tratta di un processo di mutamento ed ammodernamento reso ancora più pressante da alcune sfide all'operare delle aziende di credito: l'inflazione non ancora domata, la ripresa da stabilizzare, lo sviluppo del terziario, la crisi della grande dimensione ed il rafforzamento del settore delle piccole e medie imprese, la crescente interdipendenza delle economie, l'instabilità dei rapporti di cambio tra le monete ed il massiccio indebitamento dei paesi in via di sviluppo.*

*Il sistema bancario, inoltre, ha subito importanti modifiche strutturali per la riduzione del numero delle aziende di credito e la contestuale crescita degli sportelli e della massa amministrata da ciascuno di essi. L'internazionalizzazione delle banche, in un quadro di liberalizzazione dei movimenti dei capitali e di libertà di concorrenza, è un problema che impegna a fondo il settore.*

2. — *In presenza di tali variazioni e di un fenomeno di persistente disintermediazione bancaria, il sistema creditizio ha sviluppato alcune strategie quali il rafforzamento patrimoniale, la maggiore qualificazione in comparti come i finanziamenti all'import ed all'export in valuta; l'ampliamento dell'attività sull'estero; l'introduzione e sviluppo del parabancario; l'apertura a nuovi modelli operativi in materia di servizi bancari per le imprese che affiancano e migliorano le operazioni tradizionali di raccolta ed impiego (tra cui riscossioni ed incassi di varia natura, ordini di pagamento, assegni circolari, carta assegni e carta di credito, distribuzione automatica di banconote, intermediazione nel campo delle divise). Tali servizi sono collegati principalmente sia alle profonde innovazioni finanziarie, come il leasing, il factoring, i finanziamenti a medio termine in pool, il forfaiting, le accettazioni bancarie, le azioni di risparmio, i certificati di deposito, i fondi comuni di investimento mobiliare, i buoni di partecipazione, le fedi di investimento, i certificati di partecipazione, i certificati agricoli, i certificati finanziari, i certificati patrimoniali, il merchant banking, il venture capital, sia alle innovazioni tecnologiche come il trasferimento elettronico di fondi, le casse automatiche di prelievo, gli sportelli automatici, i sistemi di terminali installati direttamente presso gli esercizi commerciali, ecc.*

*Le conquiste in questo campo avvengono senza sosta e gli orizzonti sono pressoché impensabili con effetti talvolta sconvolgenti sulla struttura, l'organizzazione e le risorse umane delle aziende di credito. Le caratteristiche più qualificanti nell'evoluzione storica dei sistemi creditizi sono, in definitiva, — giova sottolinearlo — quelle che ampliano la progressiva penetrazione dell'attività bancaria sui mercati esteri e la prodigiosa espansione dei servizi e del parabancario.*

*L'intera attività creditizia, a fronte di condizionamenti esterni e a modifiche profonde all'interno nella gestione della banca, rende indispensabile l'utilizzo della cultura bancaria intesa come supporto illuminante anche nel campo della metodologia che la cultura stessa guida e esprime.*

3. — *In tempi recenti, pur se il fenomeno è ricorrente, con toni ancora più accesi, si è manifestata una crescente impopolarità del sistema creditizio. Si tende a trasferire sulla banca colpe che non le sono proprie, volutamente o soltanto per disinformazione. L'opinione corrente ha attribuito al sistema la responsabilità dell'alto costo del denaro e delle limitazioni creditizie anche se dovrebbe essere chiaro che la « stretta » è dovuta a vincoli di politica monetaria.*

*I mali e le inefficienze del settore reale, in una strategia spesso strumentale, sono scaricati su quello finanziario.*

*Altro fattore caratterizzante è che, oggi, la banca è uscita dal « chiuso », non è più un « santuario », anch'essa è coinvolta nel ciclone dell'informazione. I fatti ed i problemi che la riguardano sono di pubblico dominio e ad essi si interessano assiduamente imprenditori, operatori, forze politiche e l'intera opinione pubblica.*

4. — *Gli anni '80 indicano nuove frontiere: l'efficienza, la concorrenza, la stabilità, in un contesto di liberalizzazione dei sistemi creditizi nell'ambito del mercato bancario comune.*

*Sono questi i principali obiettivi che aprono nuovi spazi e traguardi all'attività delle aziende di credito.*

*D'altro canto, necessità di politica economica hanno indotto le autorità a emanare provvedimenti che condizionano sia l'attivo che il passivo degli interventi a breve.*

*I mutamenti e le trasformazioni che stanno interessando l'economia e l'intera società impongono di uscire dal sentiero ristretto in cui oggi le banche si trovano ad operare, invischiate in un reticolo di vincoli che, di fatto, incentiva la copertura del finanziamento del comparto pubblico.*

*La reazione del sistema di credito ordinario a tale situazione, attraverso lo sviluppo dei servizi e della maggior penetrazione sull'estero, trova ostacoli nella limitatezza del mercato, nelle incertezze legislative e fiscali, nella non consolidata redditività e nella forte competitività che si è sviluppata in questi settori. Lo sbocco estero impone un riesame critico di questo canale in relazione alle prospettive di riduzione del mercato dell'eurodollaro. I rischi presenti e latenti in tale attività esigono, poi, nuove formulazioni di strutture difensive. L'ampiezza dei fabbisogni non permette, inoltre, che le organizzazioni internazionali si surrogino ai mercati monetari internazionali privati.*

*In questo quadro complesso, è ovvio che le banche, pur assumendo adeguate iniziative e strategie, non hanno il potere di modificare la realtà: spetta alle autorità di politica economica ricomporre gli equilibri compromessi attraverso il risanamento difficile, ma improrogabile, della finanza pubblica, ricreando le condizioni più idonee per lo svolgimento della loro attività.*

*L'alternativa non può che consistere nella restaurazione delle regole dell'autonomia decisionale, affinché la banca governi realmente i mutamenti economico-sociali.*

*La credibilità del sistema poggia sulla capacità e sull'efficienza degli operatori e delle istituzioni che lo compongono. È questo che va salvaguardato assumendo, come impegno prioritario, l'allentamento graduale dei vincoli e condizionamenti che ne mortificano l'operare e ne diminuiscono il ruolo.*

5. — *Di fronte al maturare di questi eventi, bisogna sottolineare la rilevanza della cultura bancaria, intesa non come una roccaforte intoccabile di teorie, nozioni e regole, ma quale insieme di conoscenze ed esperienze sottoposte ad un continuo ricambio e filtro.*

*La realtà viene guidata da principi che si configurano non sub specie aeternitatis, ma sub specie temporis; si tratta, pertanto, di fondamenti che debbono trovare, nella stessa realtà sottostante, i motivi vitali di un continuo rinnovamento ed aggiornamento.*

*Essi forniscono un indirizzo razionale nel « governo » del cambiamento, per prefigurare ed antivedere le soluzioni più valide, in modo che il futuro assetto bancario possa essere costruito senza traumi e senza eccessivi costi di trasformazione.*

*La diffusione e la sistemazione del sapere bancario ha valore illuminante per combattere e correggere errori, distorsioni, mistificazioni e strumentalizzazioni.*

*L'approccio culturale, inoltre, è indispensabile giacché, in un mondo in trasformazione, esiste una crescente domanda di maggiore elevazione e qualificazione professionale, specie per le nuove istituzioni create e i nuovi prodotti immessi sul mercato. Tale ampio fabbisogno di specializzazione e perfezionamento è testimoniato dall'introduzione nelle Università di nuove discipline, di corsi, di scuole, che sono rivolti, appunto, a questo scopo e che stanno avendo crescente successo.*

*D'altra parte, le trasformazioni e le sfide hanno condotto il sistema creditizio a non essere strumento passivo di cultura; esso ha, infatti, anche a livello di singola azienda, assunto iniziative molteplici e rilevanti. Le banche sono divenute operatori di cultura attraverso pubblicazioni specializzate, rassegne periodiche, l'organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde, dibattiti ed incontri su temi relativi al credito ed al risparmio; non mancano forme di mecenatismo per la valorizzazione di beni culturali e di opere d'arte, ecc. Le banche si servono, inoltre, di uomini di cultura e di scienza per ampliare i propri orizzonti operativi dotando le strutture di apporti qualificati. Molti di essi, tra l'altro, sono stati inseriti ai vertici delle istituzioni bancarie di nomina pubblica.*

*È indispensabile, tuttavia, fornire un maggior contributo di cultura bancaria in relazione alla delicatezza della funzione essenziale del sistema creditizio, asse portante del sistema economico, di allocatrice ottimale delle risorse.*

*La connotazione qualificante della banca è, fondamentalmente, l'attività di scelta: di settori produttivi, di imprese e di uomini, il che richiede una base conoscitiva e critica la più ampia possibile.*

*La cultura bancaria è, quindi, una condizione imprescindibile non solo per l'oculato e più produttivo esercizio dell'attività creditizia, ma per sollevare la banca da strumento operativo di transazioni mercantili interne ed internazionali ad istituzione sociale e civile al servizio della comunità.*

*Essa si pone, in definitiva, come salvaguardia dei valori permanenti del mondo bancario, del suo ruolo essenziale di fattore propulsivo, strategico e vivificante dell'economia e come elemento determinante di equilibrio e stabilità.*